

L'ITER POST INCIDENTI STRADALI

Scelta libera per riparare l'auto Il sollievo di 300 officine in città

Piccola rivoluzione dopo un anno di confronto tra categorie e assicurazioni: niente più vincoli sull'operatore da selezionare e nessun anticipo delle spese

Massimo Greco

Una piccola/grande rivoluzione nella malaugurata filiera dell'incidentalità stradale, cambiamento maturato dopo un duro confronto durato oltre un anno. Il tema è di ampio coinvolgimento, perché riguarda la platea degli automobilisti, il comparto dei carrozzieri e degli autoriparatori, il settore assicurativo con Ania, le associazioni dei consumatori.

La notizia: il proprietario di un veicolo incidentato potrà rivolgersi al carrozziere/autoriparatore di fiducia senza essere costretto a rivolgersi alle officine convenzionate con le compagnie assicurative. Senza penalità, con tempi certi, costi chiari, concorrenza sul mercato. E con una notevole semplificazione nelle procedure risarcitorie, per cui il danneggiato non dovrà anticipare la spesa.

A Trieste gli operatori in prima linea sono oltre 300, di cui 48 carrozzerie e 260 autoriparazioni che danno lavoro a circa 700 persone. In prima linea poiché - come spiega Roberto Zampa, presidente di categoria in [Confartigianato Trieste](#) - il 90% dei sinistri comporta l'intervento del carrozziere.

In media il costo della "medicazione" viaggia in una forbice tra 1500 e 2000 euro: non è poco, d'altronde il 60-70% della spesa è assorbito dai ricambi. Una volta - argomenta ancora Zampa, contitolare di una storica officina in via Fianona - assai frequentemente il carrozziere provvedeva a riparare la parte colpita, ma da anni risulta più agevole inserire il pezzo nuovo.

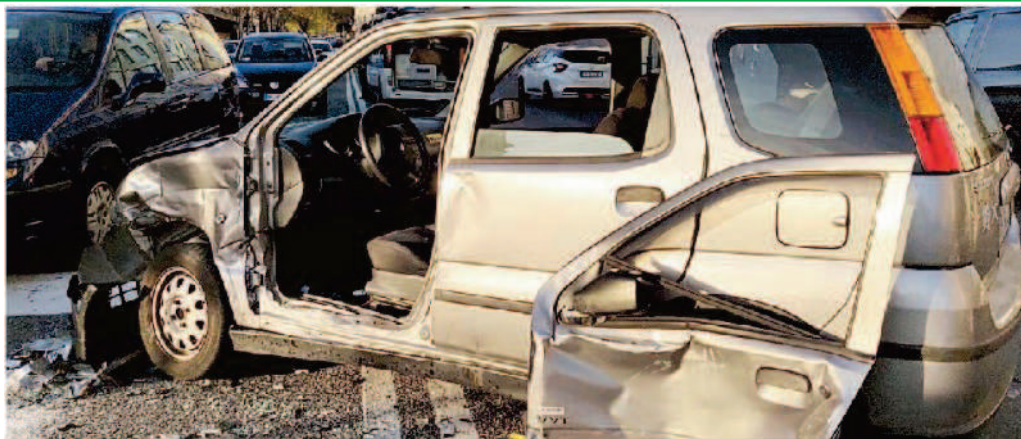
Torniamo all'intesa raggiunta dai diversi soggetti e raccolta in "linee guida" che saranno trasmesse al ministero dello Sviluppo economico. Tre i principi cardine del documento: libertà di scelta da parte del danneggiato, il diritto all'integrale risarcimento del danno, il diritto a utilizzare la cessione del credito. Le imprese, che aderiranno all'accordo, si impegnano - sottolinea una nota di [Confartigianato](#) - a effettuare la riparazione del veicolo incidentato secondo regole che riguardano qualifica e aggiornamento dell'operatore, qualità e sicurezza del ripristino, materiali e ricambi. In conformità - prosegue il comunicato confartigianale - alle specifiche tecniche delle case costruttrici, al preventivo, al contratto, alla fatturazione. Verrà costituito un osservato-

rio, chiamato a un costante monitoraggio delle riparazioni. Secondo Zampa, l'accordo migliora sensibilmente le vecchie modalità imposte da Ania e conferisce dignità al carrozziere, affrancato dal legame con le compagnie a corrispettivi talvolta molto bassi. Le associazioni di categoria, come [Confartigianato](#), si sono spese per ottenere un risultato che il segretario triestino [Enrico Eva](#) reputa «storico». Una energica azione di lobby era stata esercitata anche sui gruppi parlamentari.

Infine, a proposito di trend incidentale, le statistiche della Polizia locale rilevano che nel corso del 2018 i sinistri verificatisi a Trieste sono stati 2029, 1238 dei quali hanno registrato danni materiali, 788 hanno refertato feriti, in 3 casi vi sono stati morti. Per quanto riguarda invece il primo quadrimestre 2019, il comando di via Revoltella segnala 596 incidenti: 373 hanno riguardato danni materiali, mentre 222 hanno causato feriti. Un episodio purtroppo si è rivelato mortale. Se la tendenza dovesse confermarsi sul crinale gennaio-aprile, facendo i classici scongiuri, il 2019 potrebbe veder scendere il numero degli incidenti. —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI





Il proprietario di un'auto incidentata non deve più andare da officine convenzionate con le assicurazioni